



**AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO**  
**PARMA**

**ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE**

**Seduta del 19 luglio 2007**

**Deliberazione n. 2/2007**

**OGGETTO: ADOZIONE DI CRITERI PER L'ELABORAZIONE DEL PROGETTO DI PIANO STRALCIO PER LA GESTIONE DEL BILANCIO IDRICO DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME PO.**

**IL COMITATO ISTITUZIONALE**

**VISTO:**

- la legge 18 maggio 1989, n. 183 recante "*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*" e successive modifiche ed integrazioni;
- il DPCM 10 agosto 1989 recante "*Costituzione dell'Autorità di bacino del fiume Po*";
- il Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, recante "*Disposizioni sulla tutela dalle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole*" e successive modifiche ed integrazioni, nonché i Decreti attuativi dello stesso;
- in particolare, l'art. 22 di tale Decreto legislativo, relativo alla "*Pianificazione del bilancio idrico*";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 28 luglio 2004 recante "*Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'art. 22, comma 4, del D. Lgs. 152/99*";

**VISTI, INOLTRE:**

- il D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*";
- l'art. 63 del medesimo D. lgs. n. 152/2006, relativo all'*Autorità di bacino distrettuale*;



- il D. lgs. novembre 2006, n. 284, recante “*Disposizioni correttive e integrative del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale*”;
- in particolare, l’art. 1, commi 3 e 4 del suddetto Decreto legislativo;

**RICHIAMATE:**

- la propria Deliberazione n. 7/2002 del 13 marzo 2002, recante l’adozione di “*Obiettivi e priorità d’intervento ai sensi dell’art. 44 del D. lgs. 152/99 e successive modifiche e aggiornamento del programma di redazione del piano stralcio di bacino sul bilancio idrico per la redazione dei piani di tutela delle acque*”;
- la propria Deliberazione n. 7/2004 del 3 marzo 2004, recante “*Adozione degli obiettivi e delle priorità d’intervento ai sensi dell’art. 44 del D. lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni*”;
- le proprie Deliberazioni n. 2/2006, 3/2006, 4/2006, 5/2006, 6/2006 e 7/2006 del 5 aprile 2006, recanti i pareri di conformità agli obiettivi ed alle priorità di intervento di cui alle Deliberazioni C. I. n. 7/2002 e 7/2004 dei Piani di Tutela delle Acque adottati dalle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Valle d’Aosta, Veneto e Provincia Autonoma di Trento, espressi ai sensi dell’art. 44, comma 5 del D. lgs. 11 maggio 1999, n. 152;

**PREMESSO CHE:**

- l’art. 17 della legge 18 maggio 1989, n. 183 individua nel Piano di bacino lo strumento mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d’uso finalizzate, tra l’altro, alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato;
- di conseguenza, tra le finalità del suddetto Piano di bacino, figura la razionale utilizzazione delle risorse idriche superficiali e profonde, la quale deve comunque garantire che l’insieme delle derivazioni non pregiudichi il minimo deflusso vitale negli alvei sottesi;
- per le finalità di cui al punto precedente, il Piano deve contenere la programmazione dell’utilizzazione delle risorse idriche ed il piano delle possibili utilizzazioni future delle stesse, sia per le derivazioni, sia per altri scopi, distinguendole per tipologie di impiego e secondo le quantità;
- il menzionato art. 17, della legge 18 maggio 1989, n. 183 prevede al comma 6ter (introdotto dall’art. 12 del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito in legge 4 dicembre 1993, n. 493) che i piani di bacino idrografico possano essere redatti e approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali, che devono costituire fasi interrelate rispetto ai contenuti del comma 3 dello stesso articolo;
- tra le finalità del Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modifiche e integrazioni, figurano espressamente la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi delle acque superficiali nell’ambito di ciascun bacino idrografico e l’individuazione di misure tese alla conservazione, al risparmio ed al riutilizzo delle risorse idriche;
- in particolare, l’art. 22 del suddetto Decreto dispone che la tutela quantitativa della risorsa idrica si realizzi e si integri con quella qualitativa attraverso una pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta ad evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile;
- il medesimo Decreto legislativo, inoltre, ha introdotto un nuovo strumento di

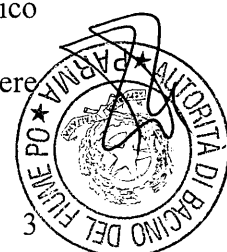


pianificazione (il Piano di Tutela delle Acque), attraverso il quale sono programmate, per ogni bacino idrografico, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico;

- l'art. 44 del citato Decreto legislativo, in particolare, ha stabilito che le Autorità di bacino, sentite le Province e le Autorità d'ambito, entro il 31 dicembre 2001 debbano definire gli obiettivi e le priorità di intervento a scala di bacino in funzione dei quali le Regioni elaborano e adottano il Piano di tutela;
- con propria Deliberazione n. 7/2002 del 13 marzo 2002, questo Comitato, nell'attesa di sentire le Province e le Autorità d'ambito, ha adottato in via preliminare gli obiettivi e le priorità d'intervento per la redazione dei Piani di Tutela delle Acque, così come previsto dall'art. 44 comma 2 del D. Lgs. 152/99;
- in particolare, in allegato alla suddetta Deliberazione (Allegato C) questo Comitato ha adottato appositi "*Criteri generali di impostazione del Piano stralcio sul bilancio idrico del bacino idrografico del fiume Po*", che costituiscono parte integrante degli obiettivi e delle priorità d'intervento di cui al punto precedente;
- tale documento, prendendo atto che lo stato della conoscenza sul bacino del fiume Po non permette di delineare in termini esaustivi il quadro di riferimento per la pianificazione del bilancio idrico, ha individuato nei Piani di Tutela delle Acque regionali i principali strumenti conoscitivi per la redazione del Piano stralcio sul bilancio idrico, con riguardo a tutti gli elementi che attengono alla conoscenza dei sistemi idrici sotto l'aspetto quantitativo e all'evoluzione delle situazioni di criticità;
- in coerenza con i contenuti della deliberazione n. 7/2002, è stato condotto un progetto di definizione, ad un primo livello di approfondimento, del bilancio idrico del sistema delle acque superficiali del bacino;
- il progetto di cui al punto precedente è stato completato nel luglio 2003 e ha fornito un primo quadro delle criticità, intese come superamento di prefissati valori minimi del rapporto disponibilità idriche/utilizzazioni, presenti sulle aste dei principali corpi idrici superficiali del bacino del Po;
- i risultati di tale studio hanno evidenziato che l'uso dell'acqua nell'intero bacino è particolarmente intensivo e, molto spesso, comporta situazioni di conflittualità e d'incompatibilità con l'equilibrio dei sistemi idrici utilizzati, soprattutto nelle aree di pianura dove è maggiore la concentrazione di attività antropiche e dove di conseguenza la domanda d'acqua e le condizioni d'inquinamento sono più elevate;

#### CONSIDERATO CHE:

- a seguito della verifica della conformità dei Piani di Tutela agli obiettivi ed alle priorità definiti dall'Autorità di bacino e dei conseguenti pareri di conformità - espressi dal Comitato Istituzionale nella seduta del 5 aprile 2006 - detti Piani sono stati approvati e sono definitivamente entrati in vigore;
- al momento attuale, i Piani suddetti si confermano come i principali strumenti conoscitivi per la redazione del Piano stralcio sul bilancio idrico;
- l'acuirsi dei problemi di *deficit* idrico che si sono presentati negli ultimi anni nel Bacino del Po con frequenza ed estensione maggiori che in passato (fenomeno ancor più preoccupante alla luce dei possibili effetti dei cambiamenti climatici in atto sulla disponibilità spazio-temporale della risorsa idrica) ha ulteriormente evidenziato la necessità e l'urgenza di dotarsi di uno strumento di pianificazione del bilancio idrico a scala di bacino;
- alla luce delle precedenti considerazioni, appare evidente la necessità di procedere



all'elaborazione di un "Progetto di Piano stralcio sul Bilancio Idrico del bacino idrografico del fiume Po", ai sensi degli art. 17 e 18 della legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modifiche ed integrazioni;

- a tale scopo la Segreteria Tecnica, di concerto con le Regioni e con la Provincia Autonoma di Trento, ha svolto un'attività di aggiornamento ed integrazione dell'Allegato C della Deliberazione C. I. n. 7/2002 ed ha poi, conseguentemente, elaborato un nuovo documento, recante "Criteri per l'elaborazione del Progetto di Piano stralcio sul Bilancio Idrico del bacino idrografico del fiume Po", da utilizzarsi unitamente alle risultanze dei venti Piani di Tutela delle Acque;

#### **CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE:**

- l'articolo 175, comma 1 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ha espressamente ed integralmente abrogato la legge n. 183/1989;
- l'art. 63 del suddetto Decreto, inoltre, ha previsto l'istituzione delle Autorità di bacino distrettuali e la soppressione, a far data dal 30 giugno 2006, delle Autorità di bacino istituite a norma della legge 18 maggio 1989, n. 183;

#### **CONSIDERATO, TUTTAVIA, CHE:**

- a seguito della modifica ad esso apportata successivamente dall'art. 1 del D lgs. n. 284/2006, l'articolo 170 del D. Lgs. n. 152/2006 ha prorogato le Autorità di bacino di cui alla legge n. 183/1989 fino alla data di entrata in vigore del decreto legislativo correttivo di cui il citato D lgs. n. 284/2006 ha previsto l'adozione, facendo salvi, al tempo stesso, gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino successivamente al 30 aprile 2006 e fino all'entrata in vigore del suddetto decreto legislativo correttivo;
- ai sensi del menzionato art. 170 del D. lgs. n. 152/2006 (come modificato dall'art. 1 del D lgs. n. 284/2006) sussiste quindi la competenza di questo Comitato Istituzionale all'adozione della presente Deliberazione

#### **ACQUISITO:**

- il parere favorevole espresso da parte del Comitato tecnico nella seduta del 13 giugno 2007;

#### **RITENUTO:**

- per i motivi esposti in precedenza, di procedere all'adozione degli allegati "Criteri per l'elaborazione del Progetto di Piano stralcio sul Bilancio Idrico del bacino idrografico del fiume Po";

per quanto sopra visto, richiamato, premesso, considerato, acquisito e ritenuto questo Comitato Istituzionale,

### **DELIBERA**

#### **ARTICOLO 1**

1. Sono adottati i "Criteri per l'elaborazione del Progetto di Piano stralcio sul Bilancio Idrico del bacino idrografico del fiume Po";



*Idrico del bacino idrografico del fiume Po*”, allegati alla presente Deliberazione, della quale formano parte integrante e costitutiva.

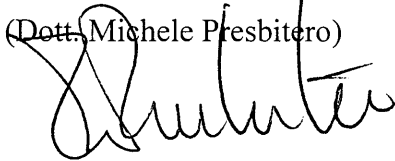
2. Ai sensi degli art. 17 e 18 della legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modifiche ed integrazioni, il Comitato tecnico, avvalendosi della Segreteria tecnico-operativa, procede all’elaborazione del “*Progetto di Piano stralcio sul Bilancio Idrico del bacino idrografico del fiume Po*” (PBI) sulla base dei criteri di cui al comma precedente.

## ARTICOLO 2

1. L’Autorità di bacino del fiume Po assicura il necessario coordinamento tra l’elaborazione del Progetto di Piano stralcio di bacino sul bilancio idrico e l’attuazione dei Piani di Tutela delle Acque, per rispondere alle necessità di miglioramento delle conoscenze e per garantire un raccordo strategico e di sintesi trasversale tra i diversi comparti coinvolti, anche ai fini della definizione delle condizioni di equilibrio del bilancio idrico a scala dell’intero bacino del Po, nonché del mantenimento di una omogeneità di approccio integrato tra qualità e quantità, che conservi l’unitarietà del bacino idrografico.

**Il Segretario Generale**

(Dott. Michele Presbitero)



**Il Presidente**

(Sen. Gianni Piatti)

